

# Giunta Regionale della Campania



Assessorato

Università e Ricerca Scientifica  
Innovazione tecnologica e Nuova Economia  
Sistemi informatici e Statistica  
Musei e Biblioteche

## PROGRAMMA DI INDIRIZZO E GOVERNO

UNIVERSITÀ  
RICERCA SCIENTIFICA E  
INNOVAZIONE TECNOLOGICA  
NUOVA ECONOMIA  
MUSEI E BIBLIOTECHE



# NUOVA ECONOMIA

1. Linee generali per lo sviluppo del settore dell'ICT in Regione Campania
2. La qualificazione della domanda pubblica nella Regione Campania e la realizzazione della RUPA/RUPAR
3. Gli obiettivi prioritari dell'Ente regione e i primi percorsi operativi dell'azione regionale in materia di ICT
4. Politiche di supporto alle iniziative imprenditoriali operanti nei settori della New Economy



## 1. Linee generali per lo sviluppo del settore dell'ICT in Regione Campania

Le tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni (ICT, *Information & Communication Technology*) hanno assunto un ruolo sempre più centrale nella localizzazione degli investimenti ai fini della valorizzazione delle risorse esistenti sul territorio e nel miglioramento della qualità di servizi pubblici sociali, con conseguenze dirette nello sviluppo economico e nella creazione di posti di lavoro.

Una parte non secondaria dei segnali di sviluppo che l'economia campana ha recentemente fatto registrare nel mercato del lavoro, nella creazione di nuove imprese e nella propensione all'export, è riconducibile alla crescita dei settori dell'informatica e delle telecomunicazioni.

In regione, il comparto della ICT si caratterizza per la presenza di insediamenti storici di alcune tra le principali multinazionali del settore e per la notevole vivacità dell'imprenditoria locale; all'interno di questa si registrano significativi casi di successo. La Campania è, infatti, per numero di addetti la terza regione italiana sia per quanto riguarda la produzione di apparati per telecomunicazioni sia relativamente al tasso di incidenza del settore ICT sul complesso della struttura produttiva. Negli ultimi anni, ma tale dinamica si è fortemente accelerata nell'ultimo periodo, la disponibilità di capitale umano specializzato ha attirato investimenti diretti dall'estero che hanno potenziato la dotazione regionale di centri di ricerca e sviluppo nel campo delle tecnologie informatiche. La diffusione delle utenze Internet tra le famiglie e le imprese campane è ancora distante dalla media nazionale ma i ritmi di crescita di tale processo appaiono sostenuti.

Ritardi significativi si sono invece registrati nella quantità e qualità della spesa che alle attività informatiche hanno dedicato gli enti locali della Pubblica Amministrazione campana. Tali ritardi possono ostacolare fortemente l'avvio di un processo di diffusione di massa della domanda di servizi informatici, influenzando negativamente sulle potenzialità di sviluppo dell'intero settore. Nel settore dell'ICT, infatti, i progetti pubblici e privati sono complementari per cui è necessario muoversi simultaneamente per poter realizzare investimenti e progetti che producano forti dinamiche di sviluppo e occupazione.

Il ruolo degli Enti Locali in questa ottica appare essenziale. Si tratta di recuperare e superare rapidamente il gap esistente rispetto ad altre realtà nazionali, garantendo la possibilità di affermare la nostra regione come polo generatore di innovazione, soprattutto se gli enti locali della pubblica amministrazione sapranno compiere il necessario salto di qualità verso la Società dell'informazione.

In tal senso, la Regione Campania aveva già provveduto ad individuare tra le proprie linee prioritarie di intervento, già a partire dalla predisposizione del POR 2000-2006, il rafforzamento di diverse forme di comunicazione verso i cittadini e gli Enti locali, ritenendo strategico sviluppare il campo dell'ICT quale strumento politico



e operativo per garantire efficienza, efficacia, trasparenza ed economicità nell'azione amministrativa e migliorare il livello, sia interno che esterno delle prestazioni e dei servizi.

Tale impostazione innovativa è, peraltro, ampiamente confermata da una serie di decisioni ed indirizzi assunti sia a livello governativo sia comunitario

In particolare si fa riferimento all'adozione, da parte della Commissione europea, di una serie di comunicazioni, documenti e direttive in merito, a partire dalla comunicazione (fortemente voluta dal Governo italiano) adottata l'8 dicembre 1999: "eEurope – una società dell'informazione per tutti", che tracciava le linee guida generali, sviluppate e precisate ulteriormente nei successivi documenti della Commissione approvati in sede di Consiglio d'Europa nelle sessioni di Lisbona (23/24 marzo 2000) e Feira (19/20 giugno 2000).

Il Consiglio dei Ministri italiano, nell'ambito del piano per lo sviluppo della new economy, in data 23 giugno 2000 ha approvato un primo rapporto: "il Piano di azione per l'e-government" che prevede la realizzazione, con una dettagliata tempistica e indicando i relativi finanziamenti da impegnare (1335 miliardi di lire – circa 689,5 milioni di euro), di una precisa serie di azioni sia a livello centrale sia a livello regionale e locale.

Negli stessi documenti di Programmazione economica del Governo (DPEF 2001-2004, paragrafo VI.6 su "e-society, e-government, e-commerce", Legge Finanziaria 2001 e collegati), lo sviluppo della società dell'informazione e della new economy rivestono un ruolo cardine, su tre importanti direttrici: risorse umane, e-government, e-commerce.

Tali azioni e linee di intervento coinvolgono fattori decisivi per lo sviluppo della Regione Campania e dell'intero Mezzogiorno. Il Mezzogiorno si sta infatti aprendo alla Società dell'informazione, in una prospettiva di nuove opportunità d'impresa, di lavoro e di partecipazione.

Il nostro territorio è maturo, per un rilevante salto di qualità tecnologico. Occorre però attivare progetti ampi e integrati, finalizzati alla diffusione delle infrastrutture di servizio, al miglioramento del sistema pubblico e alla formazione di giovani e adulti.

Accelerare la realizzazione della Società dell'informazione è uno degli obiettivi prioritari del "Programma di Sviluppo del Mezzogiorno" (Psm), predisposto dal Ministero del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e dal suo Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, e prevede per il periodo 2000-2006 la costituzione della Società dell'Informazione nell'ambito dell'area "reti e nodi di servizio", nella sezione delle reti immateriali.

Fra gli obiettivi specifici a sostegno della strategia perseguita si segnalano, tra gli altri, i seguenti:

- Sostenere e diffondere l'uso e l'integrazione delle reti telematiche tra le amministrazioni pubbliche. Ciò avviene attraverso un programma coordinato



d'interventi finalizzati a migliorare i livelli di efficienza e la qualità dei servizi offerti dalla Pubblica amministrazione alle famiglie e alle imprese.

- Promuovere l'integrazione economica su scala internazionale, anche attraverso relazioni con altri sistemi economici, culturali e civili.
- Accrescere la presenza istituzionale delle regioni e degli enti locali nel sistema di relazioni esterne del Mezzogiorno, estendendo la capacità della pubblica amministrazione a operare in tale contesto.

A fronte anche del riassetto organizzativo e gestionale funzionale alla realizzazione del decentramento amministrativo, la Regione Campania intende pertanto costruire un sistema di *e-government* (Electronic Government) regionale che faciliti il collegamento al sistema dei servizi pubblici e ad alcune aree dei servizi ai cittadini.

La Regione Campania vuole, inoltre, caratterizzarsi attraverso gli interventi nel settore della *new economy* quale volano di crescita socio-economica del territorio realizzando un sistema di servizi basato su infrastrutture di telecomunicazioni tecnologicamente evolute, coinvolgendo anche gli altri Enti locali, con lo scopo di permettere la fruizione dei nuovi servizi nel modo più diffuso ed economico.

Il Piano Operativo Regionale 2000-2006 (POR) ha fatto propria tale impostazione predisponendo:

- linee di intervento a favore della diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- misure a favore dello sviluppo di reti e servizi innovativi da realizzare su Web a supporto delle strategie d'internazionalizzazione dei sistemi produttivi, di sviluppo dei sistemi urbani, d'innovazione della Pubblica Amministrazione, di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali, di formazione e sviluppo delle risorse umane.

L'attuazione del Psm e del POR regionale nel periodo 2000-2006 costituisce pertanto un'occasione irripetibile per la diffusione dei servizi, dei contenuti e delle opportunità connesse alla Società dell'informazione.

Una ulteriore, importante, opportunità a disposizione della nostra regione deriva dagli orientamenti approvati dalla Commissione europea il 12 luglio 2000 per le azioni innovative, che hanno per obiettivo principale la riduzione del "deficit d'innovazione" delle regioni meno competitive rispetto al resto dell'Unione, migliorando la qualità degli interventi strutturali comunitari e sostenendo la sperimentazione di metodi e pratiche innovatrici in materia di sviluppo regionale.

Le tre aree d'intervento prioritarie per tali azioni saranno:

- l'economia regionale fondata sulla conoscenza e l'innovazione tecnologica;
- la Società dell'informazione al servizio dello sviluppo regionale;
- l'identità regionale e lo sviluppo sostenibile.



Il ruolo degli Enti territoriali è in via di profondo mutamento. Oltre alla fase iniziale dedicata alla realizzazione di servizi telematici efficienti, che vede la nostra regione ancora in sensibile ritardo rispetto ad altre situazioni territoriali, è ora chiara la consapevolezza che la Regione deve promuovere e coordinare i processi di innovazione e di aggregazione delle realtà – a partire da quelle con caratteristiche di eccellenza – in grado di trainare uno sviluppo virtuoso del territorio. In questa direzione si sta muovendo anche la regione Campania, a partire dalla definizione delle Linee programmatiche per l'informatizzazione dell'Ente regione, con l'adesione alla Rete Unificata della Pubblica Amministrazione (RUPA), con il progetto di realizzazione della RUPAR regionale e del sito Web regionale.

L'integrazione tra Intranet e Internet, già alla base dell'evoluzione di molte reti regionali, deve essere progettata e sviluppata sia come Intranet tra gli uffici centrali e le sedi decentrate dei diversi assessorati, sia come elemento di coinvolgimento del sistema degli enti locali, biblioteche, scuole, sistema delle imprese (in particolare le Pmi).

A tal fine, l'estensione della rete deve essere accompagnata a processi di standardizzazione dei sistemi informativi degli Enti locali, capaci quindi di assicurare la massima interoperabilità tra gli archivi o l'avvio di servizi di e-commerce rivolti al mondo economico insieme a servizi di accesso alla Pubblica Amministrazione.

L'orientamento della programmazione regionale verso l'adozione di questa impostazione innovativa è in corso di progressiva maturazione ed è in fase di consolidamento anche nei progetti avanzati per l'utilizzo dei Fondi comunitari e statali.

La Giunta regionale si è mossa, in tal senso, integrando fortemente gli interventi nei vari settori, a partire in particolare dai Complementi di attuazione del POR 2000-2006, individuando e prevedendo la rapida attivazione di una serie di strumenti quali:

- la formazione e l'alfabetizzazione informatica;
- la ricerca;
- la qualificazione della domanda pubblica;
- la promozione di nuove imprese e la creazione di occupazione nel settore dell'ICT;
- l'adeguamento delle leggi di incentivazione finanziaria agli investimenti, all'innovazione e all'internazionalizzazione a favore del settore dell'ICT;
- lo sviluppo di Internet e del commercio elettronico;
- la valorizzazione del patrimonio culturale regionale;
- lo sviluppo di centri multimediali e parchi tecnologici;
- la riduzione dell'emarginazione di gruppi sociali ed economici svantaggiati.

## 2. La qualificazione della domanda pubblica nella Regione Campania e la realizzazione della RUPA/RUPAR



La Pubblica Amministrazione svolge attività che sono sostanzialmente incentrate sull'uso della risorsa informazione e quindi i sistemi informativi automatizzati rappresentano per essa una leva fondamentale ai fini del miglioramento del servizio e della razionalizzazione della spesa. E' necessario quindi realizzare investimenti tesi a potenziare la cooperazione, la diffusione e la condivisione di informazioni, nell'ottica di una Pubblica Amministrazione quale sistema unitario di amministrazioni interagenti per la produzione di servizi ai cittadini e alle imprese.

In questo quadro, l'Assessorato, con delibera n.3747 del 4.7.2000 - «Atto di indirizzo per lo sviluppo del settore dell'Information e Communication Technology della Regione Campania finalizzato alla realizzazione di un sistema di *e-government* del territorio regionale. Adesione alla rete unitaria della pubblica amministrazione (RUPA) al fine dell'acquisizione dei servizi trasmissivi di trasporto informatico a livello di territorio regionale» - ha già provveduto a definire, in coerenza alle premesse, la cornice in cui inserire i provvedimenti necessari alla realizzazione delle proprie linee programmatiche in materia di new economy.

Tramite la rete si renderà la risorsa informazione disponibile ed effettivamente fruibile dove serve e quando serve, consentendo la cooperazione tra amministrazioni diverse e abbattendo le barriere informative, oltre che le distanze fisiche. Si libererà pertanto l'attuale struttura da molti vincoli esistenti, rendendo possibile subito, anche in assenza di interventi strutturali, la semplificazione dei procedimenti e l'accelerazione ed il miglioramento nell'erogazione dei servizi.

Ma l'elemento più significativo della rete e delle tecnologie proposte è l'opportunità che viene offerta per la reingegnerizzazione dei processi, cioè la modifica organizzativa e procedurale delle attività. La reingegnerizzazione richiede una rottura delle regole, e in questo senso favorisce l'innovazione, poiché altrimenti le opportunità tecnologiche non fanno che sovrapporsi ed aggiungersi alla realtà organizzativa. La rete è pertanto il presupposto che consente di accelerare la riforma organizzativa, ripensando le strutture alla luce della centralità del cittadino utente e del servizio, di una nuova distribuzione delle responsabilità (decentramento, maggiore autonomia operativa degli uffici), di una nuova distribuzione fisica del lavoro (sviluppo di localizzazioni periferiche e locali), della responsabilizzazione dei dirigenti, di un modello organizzativo cooperativo e non gerarchico-burocratico, della centralità dei risultati e non dell'osservanza della norma. Da questo punto di vista la rete unitaria rappresenta una tecnologia abilitante per la riprogettazione organizzativa e la riforma dell'amministrazione regionale nel suo complesso.

Attraverso la rete sarà, inoltre, possibile fornire una serie di servizi integrati interagendo con le strutture di pubblico utilizzo maggiormente diffuse sul territorio, quali le biblioteche e i musei, le quali dotate di postazioni di lavoro dedicate consentiranno all'utente di poter accedere al sistema dei servizi erogati sul territorio.



### 3. Gli obiettivi prioritari dell'Ente regione e i primi percorsi operativi dell'azione regionale in materia di ICT

Al fine di attivare rapidamente i processi di trasformazione, sono stati individuati degli obiettivi prioritari e dei percorsi operativi la cui realizzazione contribuirà al pieno utilizzo delle nuove tecnologie, sia in termini di benefici sia come opportunità di sviluppo e crescita socio-economica.

#### 1. Informatizzazione dell'Ente Regione

A partire da un'indagine sull'attuale livello d'informatizzazione dell'ente regione si è definita l'articolazione e la scansione temporale dell'obiettivo che, incentrato sulla rete, utilizzata sia come strumento operativo, sia come strategia organizzativa, ha come elementi caratterizzanti i seguenti risultati:

- a l'intera cablatura dell'ente con le conseguenti ricadute organizzative e applicative (RUPA; Intranet) nonché il ridisegno delle funzioni dei settori dell'ente regione preposti all'informatizzazione,
- b la trasformazione di gare di fornitura di beni ad elevata obsolescenza tecnologica in fornitura di servizi;
- c la creazione di una società mista per la gestione di sistemi informativi.

#### 2. Informatizzazione della Regione

Attraverso questo obiettivo, di ampia visibilità ed efficacia, si intende facilitare la fruizione dei servizi erogati e la conoscenza delle attività e delle politiche avviate. Le tappe individuate e proposte sono:

- a la realizzazione delle rete unica pubblica amministrazione regionale (RUPAR)
- b la realizzazione del sito Web ufficiale della Regione rispondente oltre che ai bisogni di conoscenza e di informazione, a una politica di valorizzazione e promozione delle risorse del territorio regionale (portale).

Così come in molte altre realtà regionali, anche in Regione Campania si prevede, inoltre, di attivare, in collaborazione con il sistema degli Enti locali, veri e propri portali territoriali che assicureranno l'estensione del modello del servizio di "sportello unico alle imprese", all'insieme delle attività e dei servizi.

Nella nostra regione un ruolo determinante svolgeranno le Province e i comuni capoluogo, che saranno coinvolti in una serie di tavoli tecnici per la definizione di metodologie e programmi di azione coordinati e compatibili con il più complesso sistema regionale (definizione degli strumenti di attuazione delle azioni, interoperabilità dei sistemi a rete e degli applicativi, programmazione degli interventi, competenze ai vari livelli territoriali, ecc.), nonché nella creazione di uno strumento operativo (società mista) che consentirà di sviluppare le iniziative e gli interventi nel settore con la necessaria tempestività e concentrazione delle risorse.



#### 4. Politiche di supporto alle iniziative imprenditoriali operanti nei settori della New Economy

Il macrosettore dell'Information Communication Technology consente di avviare iniziative rivolte alla nascita di nuove imprese ed alla creazione di occupazione. Tutte le attuali previsioni di scenario legate ai servizi di ICT prefigurano consistenti e positivi effetti occupazionali, sia diretti che indiretti.

Il modello di sviluppo basato sull'ICT può consentire una maggiore separazione tra luogo di produzione dei servizi e luogo di consumo degli stessi (mutuando i paradigmi di localizzazione basati sul concetto di "contiguità territoriale"), ma ciò dipende strettamente dal processo di "fertilizzazione" dell'ambiente in cui operano e si sviluppano le imprese e non soltanto sulle capacità individuali di alcune di esse.

Ne consegue che è necessario creare condizioni ambientali adatte, caratterizzate da forti contenuti tecnologico-scientifici e formativi, in grado di favorire la nascita di nuove imprese, di promuovere nuovi soggetti di sviluppo, di offrire nuove occasioni di lavoro e di contribuire a risolvere problemi di squilibrio territoriale. In particolare, si deve agire sulle cosiddette esternalità, sul quadro delle regole e di strumenti che determinano lo sviluppo delle tecnologie ad alto valore aggiunto e che condizionano il comportamento dei possibili soggetti imprenditoriali.

La Regione, nell'individuare e realizzare questo obiettivo, intende fornire alle realtà imprenditoriali interessate, strumenti di sostegno, sviluppo e promozione attraverso politiche di intervento e raccordo fra i soggetti coinvolti; sviluppare un sinergico rapporto tra "incubatori", centri di conoscenza (università, centri di ricerca) e futuri clienti, che possa avviare un circolo virtuoso tra tecnologie, conoscenza e capitale umano determinante per il rafforzamento delle capacità competitive del sistema-regione.

Il modello descritto, basato sull'interazione tra aziende, infrastrutture, finanziamento e risorse umane, già sviluppato positivamente in altri Paesi con risultati positivi, può trovare applicazione anche nella nostra realtà, facendo leva su alcuni punti di forza già citati in precedenza:

- il programma e le iniziative straordinarie di investimenti per l'informatizzazione della Pubblica Amministrazione, che può essere orientato a promuovere nuove imprese in grado di offrire specifici prodotti software oggi per la Pubblica Amministrazione e domani per il mercato privato;
- la forte e qualificata presenza sul territorio regionale di Agenzie e interventi dedicati alla creazione di impresa, nonché di gruppi privati interessati a potenziare il settore dell'ICT (in particolare per la formazione di risorse umane fortemente specializzate), che possono rendere subito disponibili professionalità e risorse finanziarie;
- i nuovi strumenti dei contratti d'area che consentono di creare una rete di distretti produttivi dedicati all'ICT.



In tale quadro complessivo, gli strumenti operativi che saranno attivati in tempi rapidi sono stati pertanto individuati nei seguenti:

- a la realizzazione di un distretto regionale della comunicazione e della multimedialità, costituito da tutti gli attori istituzionali e privati che operano nei settori classificati nella New Economy;
- b l'incubazione di nuove iniziative imprenditoriali;
- c un maggiore e più funzionale collegamento università – imprese anche attraverso la proposizione e attivazione di attività formative rispondenti alle esigenze del settore;
- d la creazione di strumenti finanziari e idonee azioni di marketing istituzionale finalizzate allo sviluppo dell'attività dei diversi poli del distretto;
- e il perseguimento di politiche d'internazionalizzazione che favoriscano gli attori del distretto e ne consentano una più diffusa localizzazione.